



COMUNE DI ORISTANO
Assessorato alla Cultura

Istituto Professionale Statale
per i servizi alberghieri e della ristorazione



Camera di Commercio
Oristano



Associazione Culturale e Artistica
Centro Documentale «Antonio Garau»
Oristano



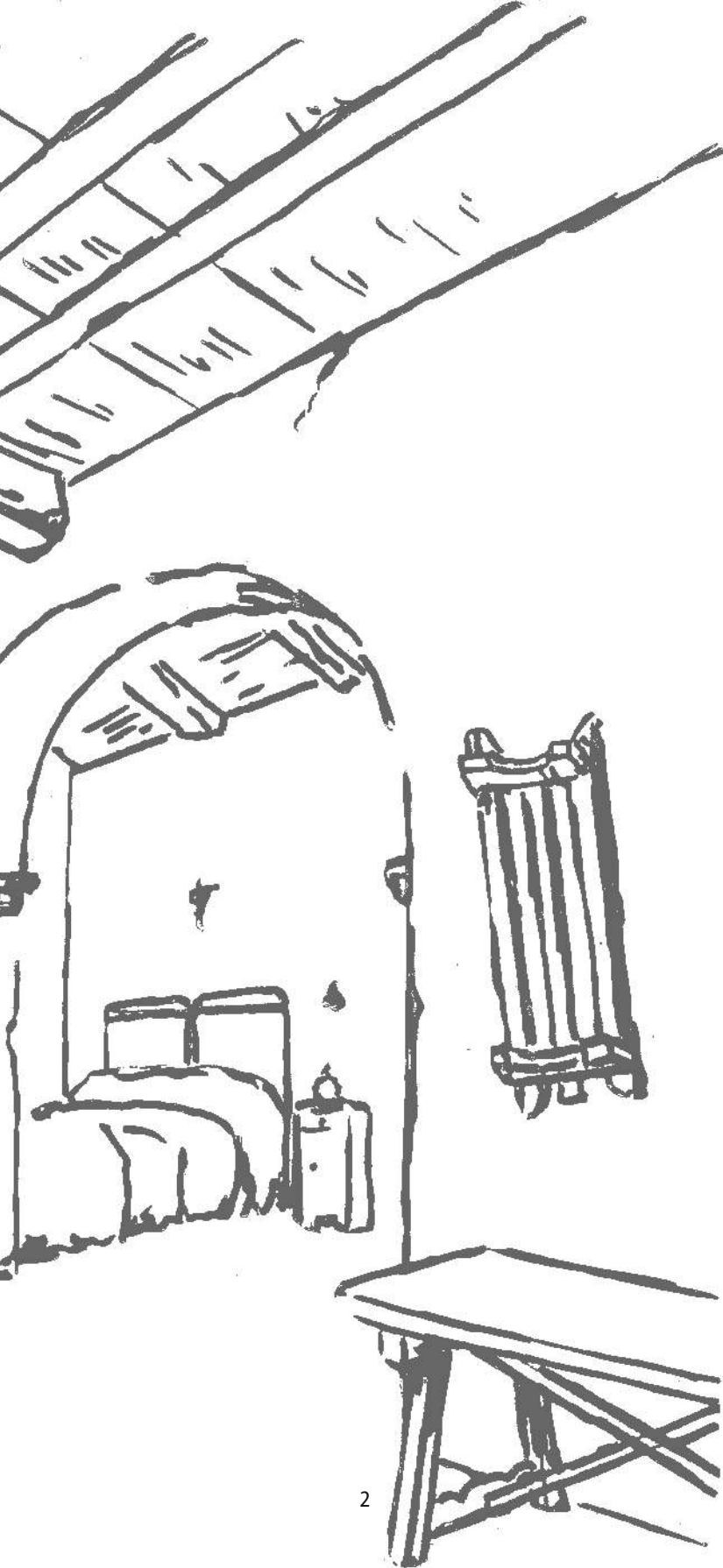
A PRANZO CON ANTONIO GARAU

DA RIDERE...
E DA MANGIARE

COMUNE di ORISTANO
Comuni de Aristanis



A PRANZO CON
ANTONIO GARAU



Sono felice di accompagnare con un breve Saluto questa pubblicazione di circostanza. Sottolineo l'opportunità di un'iniziativa pregevole ed originale che ha il merito di celebrare, nel ventennale della scomparsa, il genio di Antonio Garau, amatissimo commediografo ed insuperato uomo di teatro della nostra Città.

Per chi - come me - ha appreso, grazie all'Opera di Antonio Garau, linguaggio, valori, gestualità, umori della oristanesità più verace e sincera, e dunque lo spirito di relazione che ci contraddistingue, queste occasioni assumono un rilievo capace di andare ben oltre l'aspetto istituzionale.

Ciò naturalmente non mi esime dal significare, come Sindaco, la gratitudine della Città per gli sforzi che il Centro di documentazione intitolato all'Artista va compiendo, con competenza e passione pari a quella di tutte le Compagnie teatrali che - con identico entusiasmo e trasporto - mettono in scena le sue commedie. Questa è una prima ma non ultima occasione per rendere omaggio ad una personalità eclettica che questa Amministrazione e tutta la Città desiderano sia celebrata così come merita, con rilevanza regionale. Singolare e preziosa perciò è l'idea di dedicare una riflessione al rapporto che unisce la commedia di Antonio Garau alla tradizione alimentare di Oristano e delle sue campagne, ancora oggi fonte di reddito ed occasione di sviluppo per tutto il territorio. Del resto, la lingua del teatro di Garau ben si presta a sintetizzare, con la scrittura e con la recitazione, i contenuti della tradizione dunque della nostra identità. Anche sotto questo profilo, l'Opera nel Nostro promana con consueta, compiaciuta ironia quell'orgoglio arborense che un umorismo sagace ha reso famoso e forse irripetibile.

Questo ci invita a celebrare un Concittadino illustre - vanto della cultura sarda - al quale la Città rende omaggio con la speranza e l'invito che anche le nuove generazioni custodiscano un'eredità che aiuta a leggere il mondo, partendo dalla famiglia e dal vicinato. Questo è il teatro, questo è il mondo messo in scena che si spalanca all'occhio dello spettatore che commosso e divertito acclama un grande Oristanese.

Angela Nonnis
Sindaco di Oristano

La manifestazione presentata in queste pagine apre le Celebrazioni programmate in memoria di Antonio Garau, patrocinata dal Comune di Oristano in occasione del ventesimo anniversario della scomparsa di un eclettico uomo di teatro, pittore, commediografo, d'ineguagliata bravura. L'Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione è parte attiva di questa iniziativa, alla quale si uniranno successive opportunità di valorizzazione della tradizione incarnata nel magistero intellettuale dell'illustre Concittadino.

Celebrare Antonio Garau significa rendere omaggio ad una parte fondamentale della cultura contemporanea della Città e dell'Isola, non solo per il patrimonio letterario davvero cospicuo che Garau produsse ma anche per il contributo che egli ha dato, come autore e regista, al teatro regionale e alla commedia in particolare, rafforzandone l'impronta della quotidianità riflessa nella lingua sarda. L'interesse per l'Opera di Garau non conosce crisi: lo conferma l'ininterrotta messa in scena dei suoi testi, capaci come pochi altri di interessare, coinvolgere ed appassionare attori e spettatori i quali, grazie ad Antonio Garau, apprendono o riscoprono la lingua e l'identità isolana. La cultura alimentare ci aiuta a leggere, attraverso Garau, un aspetto straordinario delle nostre tradizioni e delle nostre consuetudini. E proprio il cibo è una tipica peculiarità nelle sue Opere.

Il nostro impegno tuttavia è che queste Celebrazioni proseguano dando voce agli attori e coinvolgendo - con genuina popolarità - il pubblico affinché possa scoprire e diffondere Garau e la sua genialità.

Tonino Falconi
Assessore alla Cultura



"Ollu pani!" "Is carronis ti pappas!"

È questa la prima frase che nell'opera di Antonio Garau fa riferimento al cibo. Quest'espressione (Is campanas de Santu Sadurru, 1934), tipica dell'oristanese, è nello stesso tempo immediata, colorita e ironica, un eufemismo usato in luogo di un termine più crudo.

"Is carronis" non è una pietanza, ma il garretto, il tallone.

Il riferimento è chiaramente a "is carronis" di colui al quale veniva rivolta la frase: un modo colorito per dire non ti do' pane, non mangi niente! Operazione peraltro impossibile a meno che uno non sia praticante di yoga, ne' molto appetitoso, visto che si andava scalzi e nel 1934 le strade non erano asfaltate.

Nel linguaggio dell'oristanese la risposta poteva anche essere data con espressione più incisiva e violenta: "stocadas pappas!", che fa riferimento a un colpo di stocco, di pugnale. Immaginate la scena in un ristorante a quattro o cinque stelle con un cliente che chiede al cameriere di portargli altro pane! Con questo non vogliamo incoraggiare i nostri alunni ad usare simili termini.

Ho voluto aprire con questa citazione di poche righe in quanto non vi è certo la possibilità di addentrarsi nell'opera completa di A. Garau, ma al massimo interpretarne lo spirito. Altri lo hanno fatto! (Sergio Bullegas, Francesco Masala, Peppino Murtas, Giuseppe Pau, etc. ...).

Personalmente, io ritengo Antonio Garau autore acuto e fedele interprete di quel modo di vivere e di essere oristanese, intendendo per oristanese non solo l'agglomerato urbano che porta tale nome, ma una realtà geografica e culturale che va molto al di là della cinta daziaria.

Quel mondo che Garau viveva personalmente e vedeva scorrere all'interno della sua "buttega" o dalla soglia percorrere, ora come allora, "Via Dritta", sa ruga deretta", palcoscenico e, allo stesso tempo, platea del teatro della vita reale. Antonio Garau ha per la mia e altre generazioni rappresentato il primo approccio al teatro e la sua rilevanza e validità è ora forse ancora maggiore.

Le sue opere con il loro linguaggio sono un utilissimo strumento per quello che altri chiamano "la riscoperta della lingua Sarda".

Non può essere una riscoperta per tutti coloro per i quali il sardo è stata lingua madre, la lingua della comunicazione di stati d'animo, di sentimenti, di emozioni; la lingua della battuta, del sarcasmo, la lingua dell'immediatezza.

In questa visione si inserisce l'approccio della nostra e di altre scuole che sono state antesignane della scelta concreta della Regione Sardegna di valorizzare e tutelare la lingua e la cultura sarda nel mondo della scuola.

L'approccio alla lingua Sarda nelle scuole non deve essere, secondo me, chiuso in schemi o direttive, ma proposto in modo che stimoli la libertà e la fantasia degli studenti e dei docenti.

In quest'ottica ritengo che l'iniziativa portata avanti dagli studenti dell'Istituto Alberghiero, di cui sono Dirigente, rappresenti un tentativo, che qualcuno forse troverà disinvolto, ma che senz'altro non è né ripetitivo né formale, di conciliare gli interessi professionali degli studenti con la tradizione, la cultura e perché no, la cucina del territorio, che non deve essere, anche secondo le teorie più moderne, senz'altro secondaria rispetto a quella regionale, nazionale e internazionale.

Questa giornata, frutto di un lavoro attivato e realizzato in quest'anno scolastico, non vuole essere episodica, ma continuerà con un progetto della scuola teso a valorizzare la figura e le opere di Antonio Garau.

Nella Manca
Dirigente Scolastico

ANTONIO GARAU

Il Commediografo Antonio Garau è nato ad Oristano il 3 giugno 1907 ed è morto il 20 febbraio 1988. La sua vita si divide tra l'attività di "venditore di bottoni" nel centralissimo Corso Umberto, ad Oristano, e il palcoscenico dove, prima come attore, poi come scrittore, regista, scenografo, truccatore, realizzò i suoi sogni.

La sua straordinaria vena artistica gli permise di scrivere tredici commedie in lingua Sarda, che descrivono in maniera egregia il modo di vivere, e i mutamenti, del nostro territorio, in un arco di tempo di circa mezzo secolo.

Le commedie del periodo più maturo sono caratterizzate da situazioni drammatiche, dialoghi che possono sembrare banali, movimenti scenici essenziali.

Il suo personalissimo linguaggio teatrale è stato oggetto di studi e tesi universitarie.

La semplicità del suo modo di scrivere e la caratteristica delle sue commedie, proposte come dei veri e propri "copioni", con tutti i suggerimenti e gli accorgimenti tecnici, hanno consentito a tante persone di avvicinarsi al teatro.

Tanti appassionati di Teatro Sardo hanno costituito delle compagnie in tutta la Sardegna per mettere in scena le sue commedie.

Altra sua grande passione è stata la pittura: autodidatta si divertiva a dipingere personaggi e scene delle sue stesse commedie, processioni, temi folcloristici e floreali.

Al Commediografo è intitolato il Teatro di Oristano.

CENTRO DOCUMENTALE COMMEDIOGRAFO ANTONIO GARAU

La nostra associazione si propone di promuovere, sviluppare, diffondere e valorizzare la conoscenza e la diffusione di tutte le forme di espressione culturale, quali la storia e le tradizioni popolari ed artistiche, quali la pittura, la scultura, il teatro, il cinema, la musica, la fotografia, il ballo.

Attività principale, sin dal momento della costituzione, è stata la realizzazione del Centro Documentale dedicato ad Antonio Garau, nella centrale Via Dritta ad Oristano.

Nel Centro è possibile consultare tutto il materiale che ho raccolto nel periodo in cui ho avuto l'onore di collaborare come scenografo con Antonio Garau, e quello che continuiamo a raccogliere, anche grazie alla collaborazione di amici e appassionati di teatro.

Nella manifestazione, progettata per il 2007, per commemorare il Commediografo nel centenario della nascita, avevamo inserito anche la "Giornata a pranzo con Antonio Garau", pertanto collaboriamo con vero piacere con l'iniziativa promossa dall'Istituto Alberghiero.

Per l'occasione verrà rappresentata una piccola farsa "Festa Manna in Biddu", un libero adattamento tratto dalle commedie di Antonio Garau, messo in scena da Claudio Cadeddu, Maria Franca Desogus, Patrizia Marras, Pino Mura, Giulia Sanna, Domenico Sanna, Rita Solinas, sotto la mia direzione artistica.

Antonio Marchi
Il Curatore del Centro Documentale

A PRANZO CON ANTONIO GARAU



I MENU DI ANTONIO GARAU

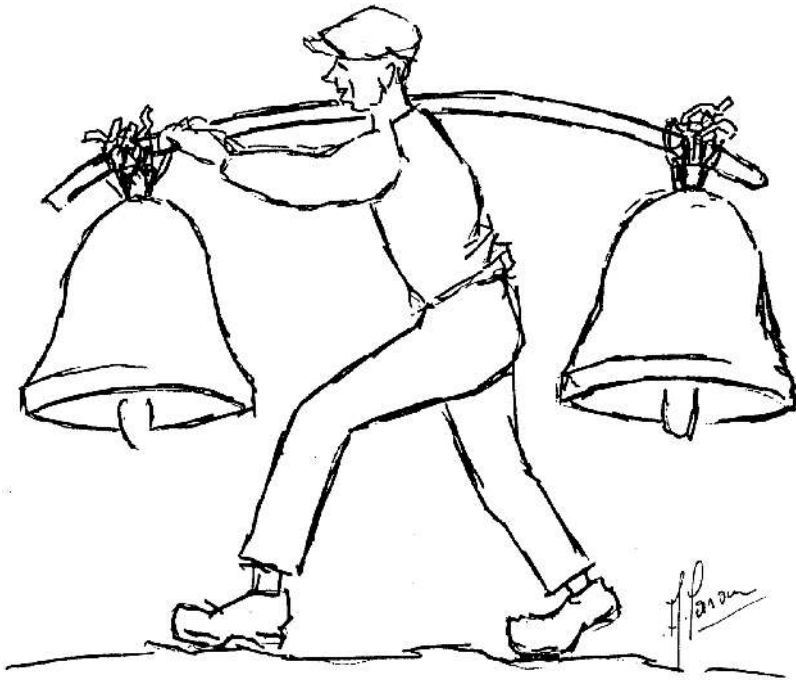
IS CAMPANAS DE SANTU SADURRU

Commedia in tre atti (1934)

L'ambientazione di questa commedia in sardo-campidanese, è un piccolo paese del Campidano di Oristano. Protagonista il barbiere-tabaccaio Triagus che organizza una rappresentazione teatrale per raccogliere fondi per ricomprare le campane per la chiesa parrocchiale.

- Pag.18 ...De diora meda è chi ti nci hasi craccau in
cropus cussa fitta manna de xivraxiu...
...Bai, ca ge ddu' hadi fiungrabia inforrada in s'omu'e su forru...
Pag.34 ...Ddui tengiu un spizzuedd'e succhittu in su fogu...
Pag.45 ...M'hadì arregallau una mialla de figu siccàda
Pag.70 Nd'hasai fattu de maccaronis trottus, in su cattollariu
Pag.73 ...E una lambrighedda de cussu licor'e amenta

Tratte da
"Teatro Dialettale Sardo" di Antonio Garau
Editrice Sarda Fossataro Cagliari - 1974



PEPPANTIOGU S'ARRICCU

Commedia in tre atti (1936)

La commedia ruota intorno alla figura di Peppantiogu, possidente di Sant'Antonio Ruinas che, recatosi a Roma per trovare un cugino, vive una serie di avventure. Divertente il contrasto tra il suo sardo, i suoi tentativi di esprimersi in italiano, e l'italiano dei suoi interlocutori.

- Pag.82 ...Non mi farà il torto di andare a prendere il
Vermouth in un altro locale
Pag.88 ...Due pietanze di pasta con fagioli...
Pag.89 E bèttada un pratt'è trippa, mabagrabiu.
...Ge nci ho una pariga di coccoi di pane domestico
Pag.90 ...Le consiglio una cosa leggera due uova alla coque!
Pag.91 Faa a landirino nci nd'hadì?
Pag.101 ...il fagotto affusolato della merca ...

Tratte da
"Teatro Dialettale Sardo" di Antonio Garau
Editrice Sarda Fossataro Cagliari - 1974



PIBIRI SARDU

Commedia in tre atti (1943)

Ambientata a Oristano nella casa di un modesto sarto-sacrista, durante la seconda guerra mondiale. La vicenda si incentra intorno all'interesse matrimoniale che le ragazze sarde, con la complicità anche di alcune madri, mostravano in quegli anni per i soldati del continente. Il tutto è condito dai malintesi che nascono dall'incontro-scontro tra sardo campidanese e italiano.

- Pag.163 ...Dixiottu sinzicorruu
Pag.164 ...Assumancu un mazz"e gureu hias"essi comporau...
Pag.168 ...si seu' pappaus tottu' i' gueffus
Pag.172 ...non s'abruxinti is concheddas
Pag.183 ...E' una zippua chi hadi comporau!..
Pag.187 ...Depid' essi su pisubiancu chi d' hadi unfrau sa brenti...
Pag.188 ...pari' chi nci' ollada ingutti una lob"e moentis,
Pag.189 ...mammai ti preparada un bellu prattu de simbua frita

Tratte da
"Teatro Dialettale Sardo" di Antonio Garau
Editrice Sarda Fossataro Cagliari - 1974



SONNU TRUMBULLAU

Commedia in tre atti (1945)

Anche in questa commedia viene messo in scena il rapporto tra una ragazza campidanese e un soldato giunto per la guerra. La scena si complica e si movimenta perché, per raccontare un sogno del padre della ragazza, Garau trasferisce l'ambientazione, dalla scena iniziale, in una baracca messa in piedi su una spiaggia dell'Oristanese.

- Pag.203 ...e prenu de pagellida e di arrizzoni
Pag.206 ...It'olleis? predingianu fritto, bombasa o sinzicorruu?
Pag.207 ...preferisco un bicchierino d'acquavite
...bùffati una tassixedda di crannaccia!
Pag.208 Pezza niedda brodu saboriu!
...Sa bagna de caboniscu po i malloreddus.
Pag.209 ...Pisci bell"e cassoa ...scrapponi, sparedda,
bachisceddas, anguidda, triglia
Pag.220 ...poni a callentai su caffèi.

Tratte da
"Teatro Dialettale Sardo" di Antonio Garau
Editrice Sarda Fossataro Cagliari - 1974



BASCIURA

Commedia in tre atti (1950)
Premio letterario "Grazia Deledda" 1950

Riprendendo ancora una volta figure e condizioni dei centri minori dell'Oristanese, Garau ambienta questa commedia in un paese che collocato in una "bassura", soffre continuamente per lo straripare del vicino fiume. Gli amministratori hanno un motivo in più per soffrire ed agitarsi...

- Pag.254 ...m'ha'raccumandau de ddi procurai una pudda
...possibilmenti grassa chi fezzada brodu bellu.
- Pag.265 ...si pappai un scantu' prattusu de fà me in su magasinu
- Pag.285 ...Pariais arrostendi fà!
- Pag.286 ...Propongiu de comporai a spesa' de su comunu
dus pegus de arbèi e una temingiana de binu
- Pag.288 ...po fai is peisi de procudeu ddi'ghettu
allu, pibiri e axedu, e agoa ddu fazzu a gelatina...
- Pag.303 ...Su spacciau de babbai si pappàda finzas dus
civraxius a lux" e lantioni

Tratte da
"Teatro Dialettale Sardo" di Antonio Garau
Editrice Sarda Fossataro Cagliari - 1974



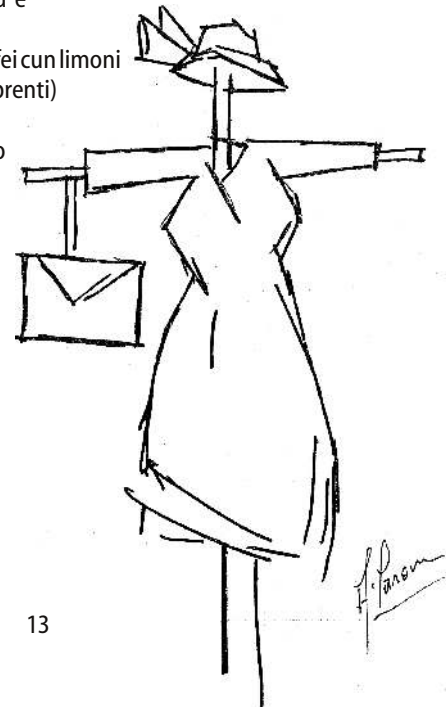
SA PROFESSORESSA

Commedia in tre atti (1956)

Scritta nel 1956, questa commedia gioca ancora una volta sul motivo dell'elevazione sociale e del rapporto tra strati sociali diversi: Ciccittu e Filomena, coniugi di modeste condizioni, hanno messo tutto il loro impegno nel far studiare Pinuccia, la loro figlia. Il risultato non sarà quello che attendevano.

- Pag.330 ...sa canistedda de is cruguxionis innoi da lassas?
- Pag.331 ...Is tassas po sa crannaccia
...Nara Filomena s'arrosolliu fattu dd'hiasta?
...Deu ge hiapessi comporau un'ampudda
de arrosolliu de amenta
- Pag.332 ...E chi'oi' gureu!...
- Pag.334 ...esti coment" e un ou cottu a tostau
- Pag.336 ...no' sciu cantu' ortas è bennia a comporai cunserva...
- Pag.348 ...C'hiadessi boffiu ...una bella turta
...Is cruguxionis ...pòttanta scetti arrascottu e pedrusemini...
- Pag.349 ..."Qui si vende baccalà"
- Pag.361 P...erò chi permetteis portu un pagu de mortadella
e un incuedd" e gorgonzola...
...Fadus una bella frittàda de ous e benimindi!...
- Pag.362 ...cincu ous ddu'hapu postu a fai is cruguxionis...
- Pag.366 ...s'ollu depidessi callenti, intendu su fragu...
...Non ti ndi scarèscia de ghetta su sai!...
- Pag.367 ...su moenti non pàppa'zaffanau...
- Pag.368 ...hapu sbagliu! Dd'happu ghettau pibiri!
...happu cottu un chillu de maccarronis...
- Pag.370 ...Ghettimi un zicchedd" e
binu, gopai!...
- Pag.373 ...Un pagheddu de caffi cun limoni
(po passai su daori de brenti)
- Pag.377 ...E chi'oi' gureu!...
- Pag.392 ...una fitta di prosciolto
(prosciutto)
- Pag.394 ...Un incuedd" e pani
non s'had'a manca!...

Tratte da
"Teatro Dialettale Sardo" di Antonio Garau
Editrice Sarda Fossataro Cagliari - 1974



GIUSEPPI E MARIA

Commedia in tre atti (1972)
Premio "Città di Ozieri" 1972

Giuseppe e Maria vivono in un paesetto dell'Oristanese e sono poveri come i loro omonimi del Vangelo. Maria spera di partorire un maschio perché questa è la condizione per godere di un'eredità: partorirà nella capanna di un pastore, ma l'arrivo di una femmina metterà un ostacolo al sogno dei coniugi.

- Pag.407 ...fadeusu un pagu de suppas ca ddu'e meda pani tostau...
Pag.408 ...deu hiu disiggiau una scantu figugrabias...
Pag.409 ...s'orxiu ch'hiu atturrau pagu in s'ora...
Pag.416 ...Un bellu fragu de pani moddi!
...Po i' festas un coccò fattu in domu...
Pag.420 ...Spiccamindi un limoni de sa matta!
...nci poneus sa pudda, 'e pani e casu po gustai...
Pag.424 ...Faiddi sribù un zicchedd' e latti ...callenti!
Pag.428 ...Cussu e' su casu marzu chi ha' pappau...
Pag.429 ...Mi seu arrostia una frisciuredda de angioi...
Pag.448 ...Immoi ddu bòccidi s'angioni?...

Tratte da
"Teatro Dialettale Sardo" di Antonio Garau
Editrice Sarda Fossataro Cagliari - 1974



S'URTIMA XENA

Commedia in un atto e tre tempi (1972)

Scritta nel 1972 e ambientata in un piccolo centro negli anni Cinquanta, questa commedia racconta di una famiglia numerosa che si riunisce per commemorare il rispettivo marito e padre, ritenuto morto nell'ultima guerra. Le cose però si movimenteranno col suo inaspettato rientro.

- Pag.458 ...Cantu pabassinus ...pan'è saba, ziddinas...
Pag.463 ...Intranta cun su proceddu...
Pag.468 ...Ddu'esti ...un scantu ousu, pani cun gedras, e figu siccada...
Pag.471 ...un bellu prattu de malloreddus cun pezz'è pudda
...ndi fadia' disiggiau a su mottu! Binu pani e sattizzu...
Pag.474 ...ca scòu i' maccarronis ...ddui funti dus coccois

Tratte da
"Teatro Dialettale Sardo" di Antonio Garau
Editrice Sarda Fossataro Cagliari - 1974



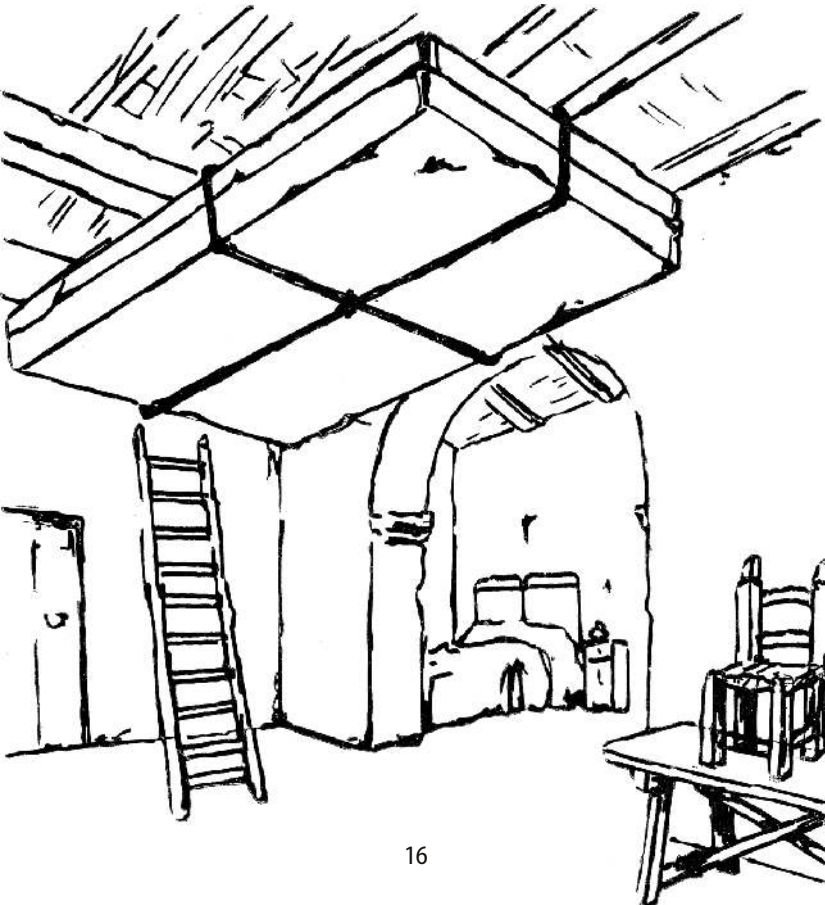
SA CORONA DE ZIA BELLEDDA

Commedia in due atti (1975)
Premio "Città di Ozieri" 1975

La vicenda, che si svolge in un piccolo centro dell'Oristanese, prende avvio dalla morte di un'anziana matrigna-padrone che ha reso difficile la vita dei due figliastri. La trama si dipana tra la rievocazione delle prepotenze della donna e il racconto di come i giovani cercano di riassetarsi nella riacquistata libertà.

- Pag.20 ...Intendiu hasi sinzigorru?
...È mellu chi ti buffisti un scantu ous cruus...
- Pag.23 ...Hiu lassau sa pingiadedda de su latti...
- Pag.24 ...Ma innoi ci fiada su brod'e sa fa!...
- Pag.35 ...Pezz'a buddiu cun d'una pingiad'e brodu
...una pudda arrubiada cun patata'frittas
...un bottiglioni de binu ...un prattixedd'e oia...
- Pag.36 ...mesu angioni cun dus muffuittus...
- Pag.44 ...non podiu digeri cussus pei de procu a gelatina!

Editrice Sarda Fossataro • Cagliari 1975



CICCIU FRUSCHEDDA

Commedia in un atto (1977)

Presentando una misera e uno squallore, ancora più accentuato del solito, Garau racconta una vicenda ambientata nella casa di un vedovo: nonostante la povertà di questa sua abitazione, i parenti si precipitano a frugarla, al sopraggiungere della sua morte, alla ricerca del testamento e dei suoi beni.

- Pag. 8 ...Asusu de i' forreddus ddu esti un salattieri de fà ammoddiendi...
- Pag.21 ...ddi bettu una frocchittada de maccaronis calentaus!
- Pag.28 ...Ge no' had' a intendi fragu de melapitongia...
- Pag.31 ...brebei ...proceli e galine
- Pag.32 ...D'ogna beni de Deus proceddus, dindus e pru' de centu puddas!
...s'had' a srauai scètti su caboni!...
- Pag.39 ...Ha boffiu a ddi coi un ou a tostau...

Editrice S'Alvure • Oristano 1981



SU MUNDU DE ZIU BACHIS

Commedia in un atto (1979)
Premio "Città di Ozieri" 1979

Protagonista della commedia, caratterizzata da una notevole evoluzione rispetto ai toni farseschi del primo Garau, sta la figura patetica e dolente di un novantenne che vive in un piccolo paese, con pochi legami col mondo contemporaneo e con tanti ricordi, del suo passato e dell'amata moglie.

- Pag.13 ...andausu a bingia, boddeusu un scateddu de muscadeddu, ddu bendeus e comporaus is istoias.
Pag.18 ...non bidia prusu moddizzi, mudregu, elioni, e matta' de pirastu
Pag.28 ...Tocca, fai drebessi. Poni a buddii prima s'orxiu, e morigaddu beni, intèndiu hasi?
Pag.36 ...Coment' esti su de su procu, ziu Bakis? ...
Pag.37 ...Gaiiddi una bella fitt'e xivràxiu ca ddi fai pru beni...

Edizione «La Voce Sarda Editrice» • 1980



MARIA CONCEPITA

Commedia in tre atti (1980)

Ambientata a Oristano in tempi recenti, questa commedia presenta il contrasto tra i modi di vivere e di pensare di due fratelli settantenni, legati all'antica civiltà contadina, e il resto della città che, divenuta capoluogo di provincia, presenta tutti i pregi e i difetti della modernità. L'arrivo del telefono promette una nuova "annunciazione".

- Pag.33 ...Scidiu ca depiasta benni e hapu boddiu de cotilla un bellu mazzu de lattia, un mazzu de pedrusemini, un scantu' zrugus de xibudda e una scantu' follas de affabica
Pag.39 ...M'hadai arregalau quattu anniadas...
Pag.40 ...ddui fianta dua' matta' de murighessa.
Pag.42 ...Cida passàda si olliada arregalai mes' angioi bettiu de bidda sua.
...Seu sempri a fà e a fregua cun latti...
Pag.43 ...Sa di bocceus un cabonisheddu e nd'eus a tenni po tottu sa xida.
Pag.44 ...Su pani ddu pigu de su seddoreu, i' maccarroni longus de signora Clelia s'ozieresa, su pisu biancu de su tonaresu e s'ollu de sa Senighesa.
...Un incuedd'e casu de su macumeresu e un zicchedd'e binu de su sorgonesu.
Pag.48 ...Prantai patatasa, cibudda e pedrusemini...
Pag.49 ...Ho preso solo dei biscotti, marmellata e una ventina di "colombe" possono servire.
Pag.53 ...Ci nd'è boffiu ariseu a mesudi a ddi fai pappai sa minestra.
Pag.54 ...Cida passàda ha disiggiau un'alegusta,...
Pag.55 ...tre' bombonieras ...cun is cafetturas aintru...
Pag.57 ...Ge ddu su seu disiggendi pagu dus ous frittus cun cibudda...
...ddu esti cussu pratt'e fà cundia cun allu.
Pag.66 ...Unu casizzolu: roba ona fatta in bidda nostra.
Pag.79 ...Un mossiedd'e pani e duas oias...
Pag.89 ...casi casi bocceus un caboniscu,...
...Tòccada a li faghère una bella minestra...

Editrice S'Alvure • Oristano 1988

SU SEGRESTANEDDU

Commedia in un prologo e quattro atti (1983)

Garau, unendo la comicità con una vena pensosa e riflessiva, descrive con affetto e comprensione la gente umile. Così avviene nella descrizione dell'immaginaria comunità di Aquafrida.

- Pag.20 ...Mi giai, po prexeri, un limoni?
Pag.21 ...sa vitella non si dda pappaus...
Pag.26 ...Po s'incuedd'e su pani...
Pag.37 ...Si fazzu su caffè e sciundeis spistoccu...
Pag.47 ...hat essi giai azzizzendi su fogu po fai su ghisau.
Pag.48 ...s'intendit su fragu de sa melatidongia.
Pag.50 ...Fiat in coxina pappendisi un incuedd'e pani e casu...
Pag.52 ...sa pezza arrostia pronta a segai...
Pag.74 ...Ci tengiu una còscia de arbei.
Pag.82 ...Funti spuntadas comente cordolinus!
Pag.88 ...Is cruguxionis ddus coeus in domu,...
...hat preparau duas puddas prenas,
...In Arborea ddas preninti de pulenta.
Pag.98 ...Su pan'e saba ci ddu portais os'atrus a Arborea.
...che odorino questa salsiccia!
...In casa di zia Lica hanno morto il maiale...
...Is coccois lassaidus in sa canistedda.

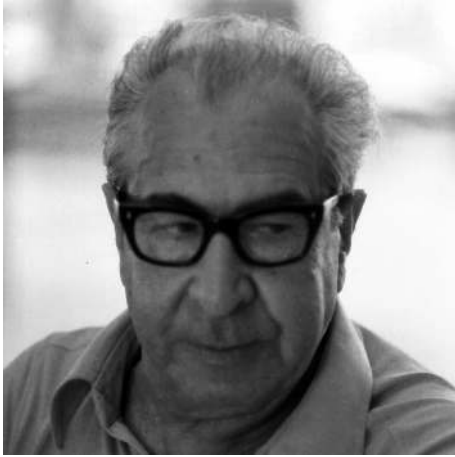
Editrice S'Alvure • Oristano 1983



A PRANZO CON
ANTONIO GARAU



I MENU
DELLA SCUOLA



In scena *I Menu di Antonio Garau*

Il binomio gastronomia-cultura, e nello specifico cucina-teatro, è un sodalizio che faticosamente e inevitabilmente incontra sempre più il favore del pubblico. Se è vero che la cucina è cultura, è anche giusto, o perlomeno opportuno, delegare ad un Istituto alberghiero l'idea di un progetto interdisciplinare capace di sperimentare percorsi proprio in questa prospettiva. Cercare e ricercare è un imperativo categorico a cui la scuola non dovrebbe mai rinunciare per attingere e al tempo stesso offrire e garantire nuovi stimoli. In questa logica è nato il presente lavoro, con la consapevolezza di voler valorizzare non solo lo spessore di un autore, quale è appunto Antonio Garau, ma anche l'importanza della cultura gastronomica locale.

È proprio ai giovani, inconsapevoli forse di un frammento di storia e tradizioni popolari, che l'autore restituisce generosamente una preziosa eredità su cui gli studenti, dell'alberghiero in particolare, potrebbero investire in un futuro anche professionale. Acceso l'entusiasmo per la creazione de *I Menu di Antonio Garau*, si è partiti proprio da una rilettura in classe di tutte le commedie al fine di focalizzare la terminologia enogastronomica presente e, come in una sorta di *editing*, gli alunni sono giunti alla ricognizione dei principali gruppi di portate per arrivare infine, con la stessa minuzia richiesta da un *puzzle*, all'elaborazione dei menu del commediografo oristanese.

L'intento voleva avvicinare gli studenti alla lingua e alla cultura sarda attraverso contenuti e modalità didattiche alternative coerenti con le specificità professionali del percorso scolastico e in questo senso il teatro di Garau e la ricerca gastronomica sono apparsi subito congeniali e funzionali all'iniziativa. Il lavoro - iniziato lo scorso anno scolastico dalle classi IV A e IV B - portato avanti dagli alunni della V A alberghiero "mette in scena" nove menu, di cui sei riportano fedelmente le ricette tradizionali dell'autore tipiche della realtà campidanese, mentre gli altri

tre sono una libera interpretazione degli allievi che prendendo spunto dalle citazioni culinarie, e comunque alimentari, si sono cimentati nel formulare alcune proposte rivisitate.

Da *I Menu di Antonio Garau* si riscopre la vera cucina sarda, "squisitamente" distante dalla bibliografia enogastronomica reperibile nel mercato locale sardo, talvolta superficiale e imprecisa, e in ogni caso poco rappresentativa delle reali abitudini alimentari dell'isola fra gli anni '30 e gli anni '80 del secolo scorso. La cucina che l'autore ci propone conferma lo stesso garbo e la stessa elegante schiettezza presente in tutta la struttura del suo teatro.


In questo contesto la cucina del Garau si inserisce con cognizione di causa e priva di forzature, diventando per l'autore uno strumento privilegiato che ben si presta a rafforzare la trama e i temi ricorrenti tanto cari all'autore: tradizione-innovazione, ipocrisia-sincerità, attesa della vigilia-delusione della festa, fedesuperstizione, differenza fra le classi sociali, interferenze linguistiche fra il sardo e l'italiano;...e per dirla fra teatro e cucina, tradizionali sono i *cruguxionis* di Bellica contrapposti alle innovative galline ripiene di polenta di Ada in *Su Segrestaneddu*; così come in *Sa corona* de *Zia Belledda* l'elenco delle pietanze offerte ai familiari della defunta sanciscono le contraddizioni delle diverse classi sociali tanto che *Zia Bonaria* "ca du podi fai pru' de is attrus" offre in dono "un *prattiscedd'è oia*", mentre il menu di *Peppantiogu S'arricu* - così come in *Sonnu Trumbullau* - si presta ad una serie di fraintendimenti fra il sardo e l'italiano, ma anche il confronto tra le varietà linguistiche dell'isola sono evidenziate in *Maria Concepita* là dove Filumena, non originaria del campidano, parla il logudorese e non a caso offre ai vicini "Uno *Casizzolu: robba ona fatta in bidda nostra*".

L'attesa e la gioia della vigilia, quasi leopardiana, propongono le leccornie tipiche dei nostri banchetti, la carne per gli arrostiti o alcune specialità di dolci e il riferimento è a *S'urtima Xena*, *Su Segrestaneddu* e *Sa professoressa*.

Tra la fede cattolica e la superstizione spesso prevale quest'ultima, e diventa ipocrisia quando in *S'urtima Xena* ancora una volta Maria Zruabara prepara un piatto di *maccaronis* in memoria del marito - morto presunto - scomparso durante la guerra.

In conclusione, nonostante il tema meriterebbe ben altra trattazione, la cucina del commediografo oristanese è povera, semplice, e per questo vera, e talvolta la sua ostentazione è solo un modo per celare la miseria che quasi sempre è la quotidianità, ben lontana dalle portate più elaborate riservate, non senza fatica, ai giorni più significativi dell'esistenza umana.

Andrea Vargiu
Docente Istituto Alberghiero



Menu n. 1


Malloreddus cun pezz'e pudda ⁽¹⁾

Pezza arrostia ⁽²⁾

Perdingianu frittu ⁽³⁾

Forastiu ⁽⁴⁾

Gaffei ⁽⁵⁾



Menu n. 2

Simbua Fritta ⁽⁶⁾

Pezz'a buddiu ⁽⁷⁾

Croccorìga ⁽⁸⁾

Fiungrabia inforràda ⁽⁹⁾

Pan'e saba ⁽¹⁰⁾

Binu ⁽¹¹⁾

¹ Cfr. "Un bellu prattu de malloreddus cun pezz'e pudda, ndi fadia disiggiu a su mottu!!...Binu, pani, sattizzu... Ddui fiada d'ognia cosa!"; Antonio Garau, *S'urtima xena*, pag. 23; Editrice S'Alvure 1994. Vedi anche "Ddu scideis ca nc'è de spinniai is caboniscus, allomingia su fogu, preparai sa bagna, ponni a buddi s'acqua po i' malloreddus". Antonio Garau, *Sonnu Trumbullau*, pag. 18, Editrice S'Alvure 1994

² Cfr. "Nd' heus e fai de arruttai tottu sa di manna, cun su scraxiu prenu de pezza arrostira!" Antonio Garau, *Pibiri Sardu* pag 18, Editrice S'Alvure, 1994

³ Cfr. "It'olleis? Pedringianu frittu, bombas o sinzigorrus?" Antonio Garau, *Sonnu Trumbullau* pag. 16, Editrice S'Alvure 1994

⁴ Cfr. "Senz'e cust'acqua no'hiaus a fai tanti meloni, forastiu, cugùmmini e croccorìga!" Antonio Garau, *Basciura*, pag. 60, Editrice S'Alvure 1994

⁵ Cfr. "E s'ampudd'e su gaffei? Stau ca heus scarèsca in domu!" Antonio Garau, *Sonnu Trumbullau*, pag. 12, Editrice S'Alvure 1994

⁶ Cfr. "Nottesta mammai ti preparada un bellu prattu de simbua fritta!" Antonio Garau, *Pibiri Sardu*, pag. 57, Editrice S'Alvure 1994

⁷ Cfr. "Nonna Minnai, pezz'a buddiu..." Antonio Garau, *Sa corona de zia Belledda*, pag. 35, Editrice S'Alvure 1994

⁸ Cfr. "Senzè cust'acqua no'hiaus a fai tanti meloni, forastiu, cucumini e croccorìga!" Antonio Garau, *Basciura*, pag. 60, Editrice S'Alvure 1994

⁹ Cfr. "Bai, ca ge ddu' hadi fiungrabia inforrada in s' om'e su forru..." Antonio Garau, *is campanas de Santu Saduru* pag. 10, Editrice S'Alvure 1994. (vedi anche) "...Castia, i' feminas funti comment'e sa fiungrabia: chi timi' sa spina no' arrennescis mai a ndi pappai!!" Antonio Garau; *Giuseppi e Maria*, pag. 22, Editrice S'Alvure 1994

¹⁰ Cfr. "Pan'e saba, ziddinas..." Antonio Garau, *S'urtima xena*, pag. 10, Editrice S'Alvure 1994

¹¹ Cfr. "In sa baracca innui bendianti su binu, chistionendi cun d'un òmini. Fia' domandendi de nosu!" Antonio Garau. *Sonnu Trumbullau*, pag. 33, Editrice S'Alvure 1994.



Menu n. 3

Suppas ⁽¹²⁾

Bombas ⁽¹³⁾

Birdura ⁽¹⁴⁾

Pabassinus ⁽¹⁵⁾

Licori ⁽¹⁶⁾



Menu n. 4

Cruguxionis ⁽¹⁷⁾

Puddas prenas ⁽¹⁸⁾

Patata' frittis ⁽¹⁹⁾

Gueffus ⁽²⁰⁾

Crannaccia ⁽²¹⁾

12 Cfr. "E ita 'ollis preparai? ... Oi esti vigilia, fadeus un pagu de suppas, ca ddu' è meda pani tostau..."

Antonio Garau, *Giuseppe e Maria*, pag. 13, Editrice S'Alvure 1994

13 Cfr. "Lassai i' batallasa e sterreis po gustai. It'olleis? Predrinianu frittu, bombas o sinzigorru?" [...] "Ddu scisi ca deu mi seu crocida a mesunotti passau, attrauddendi conc'a i' forreddus po preni sa brenti a tia de bombas... e de guettus chi ti pongianta, in sa coa!!!"

Antonio Garau, *Sonnu Trumbullao*, pag. 16, Editrice S'Alvure 1994

14 Cfr. "E de custa birdura ita ndi fadeus?"

Antonio Garau, *Maria concepita*, pag. 57, Editrice S'Alvure 1994

15 Cfr. "T'arragodas, Maria Zruabara, cantu pabassinus heu' fattu impari!"

Antonio Garau, *S'urtima xena*, pag. 10, Editrice S'Alvure 1994

16 Cfr. "Ma ita tottu sesi azzaroddendi?! Is tassa' po su bibu e s'estrattupo su licori innua ddu ha' postus?"

Antonio Garau, *Sa professoressa*, pag. 18, Editrice S'Alvure 1994

17 Cfr. "Is cruguxionis ddus coeus in domu, e candu funti prontus ndi ddus betteus a innoi?" Antonio Garau, *Su Segrestaneddu*, pag. 88; Editrice S'Alvure 1994. Si veda anche "Beh! Deu immoi ando a ndi betti is cruguxionis, e agoa ge si giau una manixedd'è aggiudu po preparai tottu. ..." Antonio Garau, *Giuseppe e Maria*, pag. 52, (vedi anche) "... Nara, sa canistedda de is cruguxionis innoi da lassas? [...] Intridincedda a coxina, ge hantessi asciuttaus..." pag 10; "Hapu preparau scetti is cruguxionis, ca ddi praxinti meda... [...] Ma it'è chi 'oi fai, gopai? Is cruguxionis ddu depeu' pappai crasi [...] Sissada, senz'è ingredientis! Pöttanta scetti arrascottu e pedrusemini" Antonio Garau, *Sa Professoressa*,. Infine - se pur in senso figurato - "Tocada e ddi cuncòdrada un scrapolariu mannu prenu coment'è un cruguxioni... Bai a isci ita tottu ddu hadai postu aintru!!"

Antonio Garau, *Sa Corona de Zia Belledda*, pag. 14, Editrice S'Alvure 1994

18 Cfr. "Ada hat preparau duas puddas prenas, coment' ddu scidi fai issa, berus babbu? [...] Ma se a loro non piacciono! [...] E tocca, ca ge sesi una bella coca! (Tutti ridono) Dognunu coxinat a modu suu. In Arborea ddu prenit de pulenta."

Antonio Garau, *Su Segrestaneddu*, pag. 88, Editrice S'Alvure 1994

19 Cfr. "Zia Nica una pudda arrubiàda cun patata' frittis"

Antonio Garau, *Sa corona de zia Belledda*, pag. 35, Editrice S'Alvure 1994

20 Cfr. "e a facci a pari si seu' pappaus tottù i' gueffus"

Antonio Garau, *Pibiri Sardu*, pag. 36, Editrice S'Alvure 1994

21 Cfr. "is tassasa po sa crannaccia" Antonio Garau, *Sa Professoressa*, pag. 331, Editrice Sarda fossataro, 1994. Vedi anche "insarasa una crannaccedda" Antonio Garau, *Giuseppe e Maria*, pag. 411, Editrice Sarda Fossataro 1972. E ancora "prus'a presto buffati una tassixedda di crannaccia! [...]...buona anche la vernaccia."

Antonio Garau, *Sonnu Trumbulau*, pag. 17, Editrice S'Alvure 1994

Menu n. 5



Minestredda ⁽²²⁾

Pudda arrubiàda ⁽²³⁾

Piberoni ⁽²⁴⁾

Axina ⁽²⁵⁾

- 22 Cfr. "Oggi amu adrentementi
Quel ruscellu incretinenti
Minestredda dell' amor
Ah!... Ah!... Ah!" Antonio Garau, *Pibiri sardu*, pag. 11,
Editrice S' Alvure 1994.
- 23 Cfr. "Zia Nica una pudda arrubiàda cun patata' frittass"
Antonio Garau, *Sa corona de zia Belledda*, pag. 35, Editrice S' Alvure 1994
- 24 Cfr. "...Deu mi seu fatta arrubia pru' de un piberoni!"
Antonio Garau, *Basciura*, pag. 13, Editrice S' Alvure 1994
- 25 Cfr. "po custu scatteddu de axina depei pagai mesu pezza de daziu"
Antoni Garau, *Su mundu de Ziu Bachis*, pag 25, Editrice S' Alvure 1994

Menu di Pepantiogu S' Arriccu



Pasta con fagioli ⁽²⁶⁾

Trippa ⁽²⁷⁾

Uova alla coque ⁽²⁸⁾ *Ou de cocca*

Faa a landirinu ⁽²⁹⁾

Cocci di pane ⁽³⁰⁾

Melone ⁽³¹⁾

Vermouth ⁽³²⁾

- 26 Cfr. "(chiamando) Due pietanze di pasta con fagioli!"
Antonio Garau, *Peppantiogu S' Arriccu*, pag. 18, Editrice S' Alvure, 1994
- 27 Cfr. "E bèttada un pratt' e trippa, e mabagrabiù fèzzada!! Una porzione
di trippa? Subito!"
Antonio Garau, *Peppantiogu S' Arriccu*, pag. 19, Editrice S' Alvure, 1994
- 28 Cfr. "...Le consiglio una cosa leggera: due uova alla coque..." Antonio
Garau, *Peppantiogu S' Arriccu*, pag. 20, Editrice S' Alvure, 1994 (vedi
anche) (rientrando con le uova) Pronte due uova alla coque per il
cavaliere! Antonio Garau, *Peppantiogu S' Arriccu*, pag. 20, Editrice
S' Alvure, 1994 (vedi anche) *Ou' de cocca?! Antonio Garau, Peppantiogu
S' Arriccu*, pag. 20, Editrice S' Alvure, 1994
- 29 Cfr. "... Beh! Insaras... Faa a landirino nci nd'hadi?" – Antonio Garau,
Peppantiogu S' Arriccu, pag. 21. Editrice S' Alvure, 1994. (Si veda anche)
"Asusu de i' forreddus ddu esti un salatieri de fa ammoddiendi"; A. Garau,
Ciccio Fruschedda. pag. 8, Editrice S' Alvure 1994
- 30 Cfr. "Ge nci ho una pariga di cocci di pane domestico!"
Antonio Garau, *Peppantiogu S' Arriccu*, pag. 19, Editrice S' Alvure, 1994
- 31 Cfr. "Sembre un melone..."
Antonio Garau, *Peppantiogu S' Arriccu*, pag. 42, Editrice S' Alvure, 1994
- 32 Cfr. "Dovrei pagare una bottiglia di vermouth!"
Antonio Garau, *Peppantiogu S' Arriccu*, pag. 11, Editrice S' Alvure, 1994



Menu rivisitato n. 1

Bacallìari a sa businca ⁽³³⁾

Cassoa cun scrappoi, sparedda, bacchisceddass e pani cottu ⁽³⁴⁾

Maccarronis (trottus) ⁽³⁵⁾ cun cancioffa e arrizzoni ⁽³⁶⁾

Alegusta ⁽³⁷⁾ cun xibudda e tomatighe

Verdura ⁽³⁸⁾

Zippua ⁽³⁹⁾



Menu rivisitato n. 2

Merca ⁽⁴⁰⁾

Frègua con còccia ⁽⁴¹⁾

Anguidda cun casu ⁽⁴²⁾

Carota cun ollu, allu e pedrusemini ⁽⁴³⁾

Carapigna ⁽⁴⁴⁾

- 33 Cfr. "A cantu ddu bendidi su baccalliari?"
A. Garau, *Sa professoressa*, pag. 29, Editrice S'Alvure 1994.
- 34 Cfr. "...Oi esti vigilia, fadeus un pagu de suppas, ca ddu' e' meda pani tostau..." Antonio Garau, *Giuseppi e Maria* pag. 13, Editrice S'Alvure, 1994 (vedi anche) Scrapponi, sparedda, bacchisceddass, anguidda... in Antonio Garau, *Sonnu trumbullau* pag. 19, Editrice S'Alvure, 1994. (vedi anche) "Mammai narà' sempri ca su ladàmini e' pani cottu!" Antonio Garau, *Sa professoressa* pag. 21, Editrice S'Alvure, 1994
- 35 Cfr. "Nd' hasai fattu de maccarronis trottus, in su cattollariu! Antonio Garau, *Is campanas de santu sadurru*, pag. 62, Editrice S'Alvure, 1994
- 36 Cfr. "A quell' arta parti ddu èsti il maditurraniu, sempri bentulliatu e prenu de pagellida e di arrizzoni!" Antonio Garau, *Sonnu trumbullau*, pag. 13, Editrice S'Alvure, 1994
- 37 Cfr. "Cida passada ha disiggiau un' alegusta," Antonio Garau, *Maria concepita*, pag. 54, Editrice S'Alvure, 1994 (vedi anche) "Atollite un conch'e xibudda!! Antonio Garau, *Basciura*, pag. 38, Editrice S'Alvure, 1994 (vedi anche) "Tui non rompere le tomatighe!" Antonio Garau, *Sonnu trumbullau*, pag. 28, Editrice S'Alvure, 1994
- 38 Cfr. "Vicino alla comune una corbula con verdura." Antonio Garau, *Is campanas de santu sadurru*, pag. 9, Editrice S'Alvure, 1994
- 39 Cfr. "È una zippua chi hadi comporau!" Antonio Garau, *Pibiri sardu*, pag. 51, Editrice S'Alvure, 1994. (Veda anche) "Ge si ddu s'hasi preparau su pratt'e i' zippuas a mamma tua e a babbu tuu!" Antonio Garau, *Pibiri Sardu*, pag. 53, Editrice S'Alvure, 1994

- 40 Cfr. "...Cust'ominiesti scattullau de aderus!...Non ci scavui' sa merca, ca no' e' arrob" e sa ddustizia!!!" Antonio Garau, *Peppantiogu S'Arriccu*, pag. 18, Editrice S'Alvure, 1994
- 41 Cfr. "E nosu tottu s'annu a forza de fa e de frègua cun latti!" Antonio Garau, *Maria concepita*, pag. 71, Editrice S'Alvure, 1994 (vedi anche) "... Un fror' e còccia!" Antonio Garau, *Sonnu trumbullau*, pag. 14, Editrice S'Alvure, 1994
- 42 Cfr. "...e Peppinedda si trochillada coment' e una anguidda e fadiada is ogus in biancu!" Garau, *Pibiri sardu*, pag. 22, Editrice S'Alvure, 1994 (vedi anche) "Oh! No' è su casu!" Antonio Garau, *Basciura*, pag. 14, Editrice S'Alvure, 1994
- 43 Cfr. "fossi matto, testa di carota!!" Antonio Garau, *peppantiogu s'arriccu*, pag. 31, Editrice S'Alvure, 1994 (vedi anche) "Poni prima sa cassarolledd' e s'ollu a callentai! Garau, *Sa professoressa*, pag. 43, Editrice S'Alvure, 1994 (vedi anche) "Po nottesta ge ddu esti cussu pratt' e fa cundia cun allu." Antonio Garau, *Maria Concepita*, pag. 57, editrice S'Alvure 1994, (vedi anche) "Pòttanta scetti arrascottu e pedrusemini." Antonio Garau, *Sa professoressa*, pag. 28, Editrice S'Alvure, 1994
- 44 Cfr. "Custa e' arrob' e carapigna!!" Antonio Garau, *Peppantiogu s'arriccu*, pag. 18, Editrice S'Alvure, 1994

Menu rivisitato n. 3



Casu sattizzu e oia ⁽⁴⁵⁾

Arrosu cun zaffanau e Sparau ⁽⁴⁶⁾

Angioni cun gureu ⁽⁴⁷⁾

Sinzigorris cun bagna ⁽⁴⁸⁾

Cugumini ⁽⁴⁹⁾

Delizia di ricotta (arrascottu) ⁽⁵⁰⁾

45 Cfr. "Dd'hiastessi lassau betti su casu e sa mottadella!" Antonio Garau, *Sa professoressa*, pag 42, editrice S'Alvure 1994. (vedi anche) "binu, pani, sattizzu..." Antonio Garau S'ultima xena, pag 22, editrice S'Alvure 1994. "Zia Bonaria un prattixedd" e oia...!" Antonio Garau, *Sa Corona de Zia Belledda*, pag. 35, Editrice S'Alvure 1994

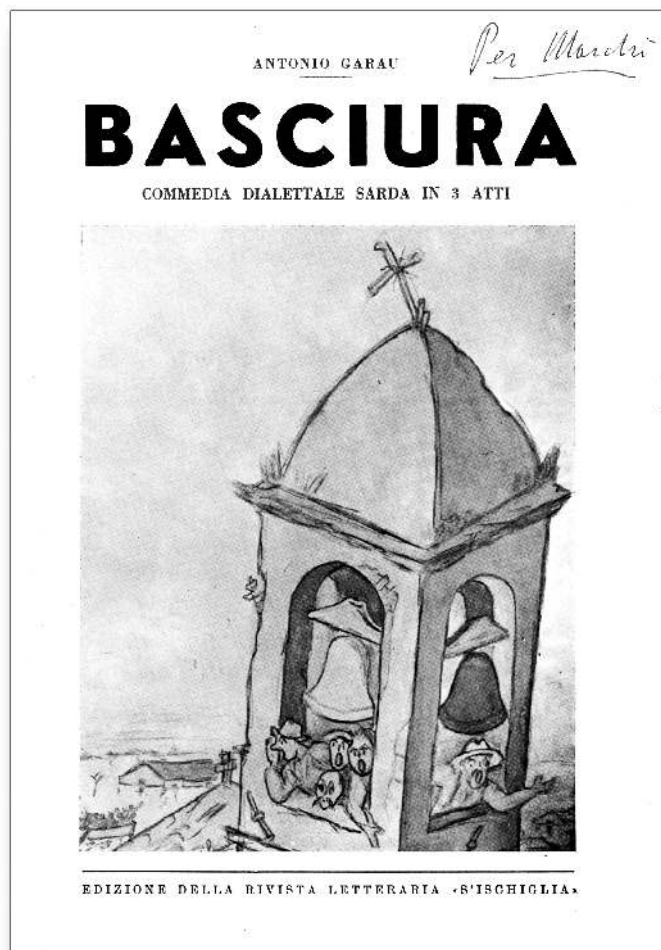
46 Cfr. "Cras a mengianu a pappai arrosu". Antonio Garau, *Peppantiogu S'Arriccu*, pag. 37. Editrice S'Alvure, 1994 (vedi anche) "Su moenti non pàppa' zaffanau!" Antonio Garau, *Sa professoressa*, pag 47. Editrice S'Alvure 1994 (vedi anche) "...caincun mazzu de sparau o de arraiga..." Antonio Garau, *Sa professoressa*, pag 12, Editrice S'Alvure 1994

47 Cfr. "Zia Filomena un mesu angioni cun dus muffuittus..." (vedi anche) "E chi oi' gureu!" "...Si ddu pigada un mazz'e gureu?" "... a bi chi comporaus un bellu mazz'e gureu." Antonio Garau, *Sa professoressa*, pag 12, Editrice S'Alvure 1994

48 Cfr. "dixiottus sinzigorris! Oi puru ge no hap' a depi fai binti cuncurumbeddus po podi sciamigai su prangiu!" Antonio Garau, *pibiri sardu* pag. 31 Editrice S'Alvure 1994 (vedi anche pag. 31- 33- 45) (vedi anche) "Ci dd indutis e t'abbarrant i' murrus prenu' de bagna" Antonio Garau, *Sonnu trumbullau*, pag. 31 Editrice S'Alvure 1994

49 Cfr. "Senz' e cust' acqua no' hiaus a fai tati meloni, forastiu, cugumini e croccoriga!" Antonio Garau, *Basciura*, pag. 60, Editrice S'Alvure 1994

50 Cfr. "Pòttanta scetti arrascottu e pedrusemini" Antonio Garau, *Sa Professoressa*, Editrice S'Alvure 1994



Commedia in tre atti (1950)
Premio letterario "Grazia Deledda" 1950

I. P. S. A. A. " DON DEODATO MELONI"

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE
PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE
PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELLA RISTORAZIONE

Loc. Palloni · Nuraxinieddu · Oristano
TEL. 0783/33 0 34 - 33 4 35 FAX 33 3 01
e-mail: istituto@meloniipsaa.191.it

L'Istituto professionale "Don Deodato Meloni" è costituito da due indirizzi:

Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura e l'Ambiente e Istituto Professionale Statale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione.

E' una scuola in continua espansione, tanto che, nel corrente anno scolastico 2007/2008, le classi sono 45 con oltre 900 studenti e si prevede per il 2008/2009 un ulteriore incremento di 8 classi, per cui gli studenti frequenteranno in 53 classi dislocate fra la sede di Nuraxinieddu e quella di Via Carducci ad Oristano.

Alla fine del terzo anno gli studenti dell'Agrario conseguono la qualifica di Operatore Agro-Ambientale, Operatore Agro-Industriale o Operatore Agrituristico e continuano con un biennio post-qualifica per conseguire il diploma di Agrotecnico e una qualifica di secondo livello, riconosciuta in ambito europeo.

Attualmente i corsi di 2° livello sono:

1. Tecnico di forestazione;
2. Tecnico dell'allevamento;
3. Tecnico dell'allevamento equino;
4. Tecnico di gestione delle risorse ambientali.

Il diploma di agrotecnico permette l'accesso ai corsi universitari e ai concorsi specifici per diplomati.

E' inoltre possibile svolgere l'attività professionale di Agrotecnico.

Durante il corso di studi, oltre alle materie curriculari, gli studenti seguono le attività nell'Azienda Agraria e nelle serre, i corsi formativi e gli stages volti all'acquisizione di competenze e professionalità.

L'Istituto Professionale Statale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione comprende un corso di studi di cinque anni, articolato in un triennio di qualifica e un biennio post-qualifica.

Al termine del secondo anno si sceglie uno dei tre corsi del monoennio (terzo anno):

1. Operatore dei servizi di cucina;
2. Operatore dei servizi di sala-bar;
3. Operatore dei servizi di ricevimento.

L'Operatore dei servizi di cucina ha una buona formazione culturale, professionale, flessibile e interdisciplinare. Conosce le tecniche di base della gastronomia. È in grado di realizzare piatti della cucina regionale, nazio-

nale e internazionale. Deve saper scrivere e presentare correttamente una ricetta. Deve esprimersi correttamente in due lingue straniere.

L'Operatore dei servizi di sala-bar ha una buona preparazione culturale e delle competenze professionali adeguate e interdisciplinari. Deve possedere una buona capacità comunicativa-relazionale. E' in grado di eseguire i vari stili di servizio del ristorante. Conosce le caratteristiche dei principali vini.

L'Operatore dei servizi di ricevimento ha una buona formazione culturale, professionale, flessibile e interdisciplinare.

Ha capacità di accoglienza e assistenza dei clienti durante il soggiorno in modo responsabile e con discreta autonomia. Sa espletare i servizi di ricevimento, portineria e cassa. E' in grado di evadere la corrispondenza anche in lingua straniera. Tutti gli studenti dell'Alberghiero, infatti, devono studiare due lingue: l'inglese come prima lingua e la seconda lingua a scelta tra francese, spagnolo e tedesco.

Dopo la qualifica gli studenti continuano con un biennio post-qualifica (quarto e quinto anno) per conseguire il Diploma di Stato dei Servizi della Ristorazione (Corso Cucina e Sala-Bar) o il Diploma di Stato dei Servizi Turistici (Corso Ricevimento) e una qualifica professionale di secondo livello riconosciuta in tutta Europa.

Durante il biennio post-qualifica gli studenti frequentano i corsi della terza Area che, attraverso Stages in strutture alberghiere e della ristorazione delle più importanti catene internazionali e attraverso lezioni con esperti esterni, acquisiscono competenze e professionalità.

Alla fine del corso di studio gli studenti possono accedere a qualsiasi corso universitario, svolgere attività di insegnamento presso gli Istituti Professionali o i centri di formazione professionale, attivare corsi di cucina, sala-bar e ricevimento, effettuare consulenze presso alberghi, ristoranti e industrie alimentari, organizzare e preparare banchetti, presentare nuovi prodotti alimentari, svolgere l'attività di Maitre di alberghi e ristoranti, Chef di ristoranti o Capo ricevimento negli alberghi, fare gli animatori presso villaggi turistici, lavorare nelle Agenzie di viaggio.

L'Istituto Alberghiero "D. Deodato Meloni" fa parte della rete nazionale degli Istituti Alberghieri e dell'Association Européenne des Écoles d'Hôtelleries et de Tourisme (AEHT).

Numerose sono state le iniziative con Enti, Associazioni, Reti di Scuole, etc... che hanno consentito agli studenti di dimostrare senso di responsabilità e professionalità.

Presso la nostra scuola funziona un Convitto maschile e uno femminile e sono molteplici le iniziative e i corsi che vengono svolti anche con l'ausilio dei vari laboratori presenti (informatica, Aula Marte, biblioteca, laboratori di cucina, sala-bar, ricevimento, etc...).